

LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1939-1945)

sintesi schematica

Origini della guerra	<p>Le origini della Seconda guerra mondiale vanno ricercate</p> <ul style="list-style-type: none"> - nello spirito di rivalsa che si diffuse in Germania in seguito alle dure condizioni di pace imposte alla Germania alla fine della Prima guerra mondiale cui si aggiunsero le conseguenze della crisi economica del 1929; - nell'aggressiva politica di espansione territoriale perseguita da Hitler per realizzare la "Grande Germania"; - nella debolezza degli Stati delle Nazioni, ma soprattutto di Francia e Gran Bretagna nell'opporvi a Hitler (perché? Vedi p. 221 introduzione)
Annessioni (guardare con attenzione la cartina p.221)	<ul style="list-style-type: none"> • <u>marzo 1938</u> annessione dell'Austria (Anschluss); • <u>settembre 1938</u> con la Conferenza di Monaco (Hitler, Mussolini, Daladier (F), Chamberlain (GB)) viene concessa a Hitler la possibilità di annettere i Sudeti in territorio cecoslovacco perché abitati da tedeschi¹, con l'impegno di non compiere altre mosse espansionistiche; • <u>marzo 1939</u> invasione della Cecoslovacchia: vengono occupate la Boemia e la Moravia; la Slovacchia diventa uno stato fantoccio. • ... Hitler vuole il "Corridoio di Danzica" (Polonia)... quindi....
L'incredibile!	<p>... <u>Agosto 1939</u>: Patto Molotov-Ribbentrop tra Hitler e Stalin!</p> <p>Si tratta di un patto di non aggressione (non farsi guerra per almeno 10 anni), ma protocollo segreto: L'URSS non si sarebbe opposta all'invasione tedesca della Polonia ottenendo in cambio la Polonia orientale + i Paesi Baltici (Lettonia, Estonia, Lituania).</p> <p>Intanto Hitler ha già stretto con l'Italia il Patto d'Acciaio (maggio 1939), cui si unirà anche il Giappone: entrare in guerra nel caso un alleato avesse deciso di farlo.</p>
1939	<p><u>1° settembre 1939</u>: le truppe tedesche invadono la Polonia</p> <p><u>3 settembre 1939</u>: Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra alla Germania</p> <p>Adottando la tattica della Blitzkrieg (guerra lampo, vedi p. 222), la Germania conquista la Polonia occidentale in poche settimane, intanto l'URSS occupa le regioni orientali della Polonia e nel 1940 i Paesi Baltici.</p>
1940	<p>Nel frattempo (primavera 1940) Hitler occupa la Danimarca e la Norvegia dove vengono insediati governi collaborazionisti.</p> <p><u>Maggio 1940</u>: Hitler attacca la Francia non lungo il confine (Linea Maginot), ma violando la neutralità di Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. Il 14 giugno le truppe tedesche occupano Parigi; armistizio.</p> <p>La Francia viene divisa in due parti: il Nord occupato e amministrato direttamente dai Tedeschi; il Sud sotto un governo collaborazionista (Maresciallo Pétain) con capitale a Vichy. (Vedi cartina p. 225)</p> <p>L'Italia, dopo aver dichiarato, nonostante il Patto d'Acciaio, la propria non belligeranza (motivi: 1. impreparazione dell'esercito; 2. opposizione alla guerra di re, Chiesa e numerosi gerarchi fascisti; 3. insofferenza verso Hitler che non aveva consultato l'alleato italiano prima di invadere la Polonia), decide di entrare in guerra contro Francia e Gran Bretagna pensando che sarebbe durata poco e che avrebbe potuto essere vantaggioso per l'Italia sedersi al tavolo delle trattative.² Aveva sottovalutato la forza della Gran Bretagna e non aveva considerato la possibilità che gli USA entrassero in guerra!</p> <p>Era il <u>10 giugno 1940</u>. La Francia stava ormai crollando e per questo l'iniziativa italiana fu</p>

¹ Commento di Churchill: "Potevano scegliere fra il disonore e la guerra. Hanno scelto il disonore e avranno la guerra."

² Mussolini disse: "Mi serve un pugno di morti per sedermi al tavolo delle trattative".

	<p>definita “una pugnalata alla schiena”.</p> <p><u>Settembre 1940</u>: Patto Tripartito tra Germania, Italia e Giappone per la spartizione di 3 aree di influenza (l’Europa continentale alla Germania, il Mediterraneo all’Italia, l’Asia orientale e insulare al Giappone).</p> <p>L’Italia impegna le truppe nei Balcani e nell’Africa Orientale, ottenendo solo insuccessi (1940).</p> <p>I tedeschi devono intervenire sia in Africa che in Grecia. L’Italia perde le colonie del Corno d’Africa (agli Inglesi), nei Balcani i Tedeschi conquisteranno non solo la Grecia, ma anche la Romania, la Jugoslavia, la Bulgaria.</p> <div style="text-align: center;">↓</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progressiva subordinazione dell’Italia alla Germania; ▪ Crescita del dissenso verso le scelte di Mussolini, sia da parte del governo che da parte della popolazione (iniziano i bombardamenti inglesi) </div> <p><u>Estate 1940</u>: Operazione “Leone Marino” per invadere la Gran Bretagna: prima massiccio bombardamento di città e industrie, poi sbarco sull’isola. In realtà, nonostante i violenti bombardamenti della Luftwaffe (aviazione tedesca) durati mesi, la GB con la Royal Air Force (RAF) resiste infliggendo alla Germania pesanti perdite. I nazisti continuano comunque gli attacchi navali a mercantili diretti o provenienti dai porti inglesi. La Gran Bretagna viene sostenuta da prestiti e aiuti statunitensi.</p>
<p>1941</p>	<p><u>Giugno 1941</u>: Abbandonato il proposito di invadere la GB, Hitler, senza alcuna dichiarazione di guerra, attacca l’Unione Sovietica (Operazione “Barbarossa”: conquista dello “spazio vitale”).</p> <p>In pochi mesi (tattica della “guerra lampo” anche qui, grande dispiegamento di uomini e di mezzi) i Tedeschi occupano i Paesi Baltici, l’Ucraina e la Crimea (vedi carta p. 231), puntando verso le tre principali città russe: Leningrado, Mosca, Stalingrado, conquistate le quali l’Unione Sovietica sarebbe stata sconfitta. Alla spedizione partecipano anche gli Italiani (da ricordare l’ARMIR – Armata Italiana in Russia – di 260.000 uomini, impegnata sul fronte di Stalingrado).</p> <p>L’avanzata tedesca viene, però, fermata, oltre che dalla resistenza dell’Armata Rossa e delle bande partigiane, anche dal terribile inverno russo, a non molti chilometri dalle tre città.</p> <p>La guerra verrà ripresa nella primavera del 1942 e si protrarrà fino al <u>febbraio del 1943</u> con la battaglia di Stalingrado in cui i Russi si difenderanno strenuamente riuscendo poi a accerchiare Tedeschi e Italiani e a costringerli ad una drammatica ritirata che costerà la vita a migliaia di uomini.</p> <p><u>7 dicembre 1941</u>: il Giappone, che a partire dal 1940 aveva occupato la Penisola Indocinese, l’Indonesia e molte isole del Pacifico (vedi carta p. 233), attacca e affonda larga parte della flotta statunitense a Pearl Harbor nelle Isole Hawaii. Gli Stati Uniti dichiarano guerra a Giappone, Germania e Italia.</p> <p><u>14 agosto 1941</u>: Carta Atlantica firmata da Roosevelt (non ancora in guerra) e da Churchill. Essa fissava lo <u>scopo</u> delle democrazie occidentali (sconfiggere il Nazismo) e le <u>linee guida</u> della pace futura (principio di autodeterminazione dei popoli; abbandono dell’impiego della forza; perseguimento di una pace che offrisse a tutti i popoli, <u>vincitori e vinti</u>, i mezzi per vivere sicuri entro i loro confini).</p>
<p>1942 (anno della svolta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Massima espansione nell’Europa continentale, in Africa e in Estremo Oriente delle potenze dell’Asse con territori direttamente annessi, territori occupati e Paesi satelliti (governi “fantoccio”): sfruttamento economico di tali territori in Europa da parte dei Nazisti per soddisfare le esigenze del “popolo superiore” + regime di terrore con forme di dura repressione.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Però, dal 1942 Germania, Italia e Giappone iniziano a subire sconfitte decisive su tutti i fronti: <ul style="list-style-type: none"> - sconfitta di El Alamein: gli angloamericani (gli Alleati) conquisteranno il fronte nordafricano dal quale, nel luglio del 1943, partiranno per sbarcare in Sicilia; - sconfitta alle Isole Midway: la flotta nipponica viene battuta dagli Statunitensi che poi sconfiggeranno ripetutamente i Giapponesi sul Pacifico (i Giapponesi, nell'ultima fase del conflitto, reagiranno con i kamikaze); - nel febbraio del 1943: battaglia di Stalingrado (vedi sopra). <p>Ha inizio la "soluzione finale della questione ebraica" (vedi le pp. 236-241 del manuale) Gennaio 1942: Conferenza di Wansee</p>
<p>1943</p>	<p><u>Estate 1943</u>: gli Alleati (GB, USA, URSS) decidono, proprio per fiaccare Germania e Italia, di bombardare pesantemente città e centri industriali (in Italia: Milano, Torino e Genova).</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>I bombardamenti, gli insuccessi militari, le difficoltà economiche, il timore di uno sbarco alleato minano in maniera profonda il consenso nei confronti del regime e di Mussolini che viene ritenuto responsabile della situazione drammatica in cui si trova l'Italia.</p> <p><u>10 luglio 1943</u>: gli Alleati sbarcano in Sicilia; non potendo per il momento attaccare direttamente la Germania, decidono di attaccare l'Italia. Dalla Sicilia inizia la risalita della penisola. Roma il 19 luglio viene bombardata (3000 morti e 11 000 feriti).</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p><u>25 luglio 1943</u>: il Gran Consiglio del Fascismo vota una mozione di sfiducia a Mussolini che si dimette. Mussolini viene arrestato e portato sul Gran Sasso.</p> <p>Nuovo governo con a capo il maresciallo Pietro Badoglio. Egli, pur volendo ritirarsi dal conflitto, dichiara di voler continuare la guerra per non insospettire Hitler, ma inizia a trattare con gli Alleati.</p> <p><u>3 - 8 settembre 1943</u>: l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati (vedi dichiarazione ambigua di Badoglio p. 247). Nel frattempo Hitler ha già preparato numerose divisioni militari presso le frontiere italiane che, all'annuncio dell'armistizio, entrano in Italia e la occupano.</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Vittorio Emanuele III con la sua famiglia, Badoglio e tutto il governo abbandonano Roma occupata dai Tedeschi e si rifugiano a Brindisi dove già sono arrivati gli Alleati che stanno risalendo la penisola e che si fermeranno lungo la Linea Gustav (Cassino) (vedi cartina p. 248).</p> <p>Il re lascia così il Paese in balia dei Tedeschi, gli ex alleati ora diventati nemici. Ad ottobre l'Italia dichiarerà addirittura guerra alla Germania...</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>L'esercito è allo sbando, non vengono dati ordini, molti soldati abbandonano le caserme; le truppe italiane che si trovavano, per es., in Grecia (Cefalonia) a fianco di quelle tedesche vengono aggredite dai Tedeschi: i soldati italiani vengono disarmati, uccisi, o deportati in Germania. Sono considerati traditori.</p> </div> <p>Hitler decide di liberare Mussolini e lo mette a capo di un nuovo Stato Fascista, la Repubblica Sociale Italiana (RSI) con capitale a Salò, sul Lago di Garda. Si tratta di uno Stato "fantoccio" che affianca i Tedeschi nel governo dell'Italia centro-settentrionale (dove cioè gli Alleati non sono ancora arrivati). Qui avvengono numerosi rastrellamenti contro i partigiani e la popolazione civile.</p> <p>L'Italia è quindi divisa in due (vedi carta p. 248):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro-Nord ai Tedeschi e ai Fascisti della Repubblica di Salò; - Sud agli Alleati; qui si è insediato il governo Badoglio. <p>Gli Alleati riusciranno a superare la Linea Gustav solo nel maggio 1944 (Roma verrà</p>

liberata nel giugno 1944), ma non raggiungeranno il Nord per il momento, si fermeranno lungo la Linea Gotica (da Forte dei Marmi a Rimini).

Nei territori italiani occupati dai Tedeschi (Centro-Nord) ha inizio la **RESISTENZA** armata contro i Nazisti e i Fascisti della RSI ad opera di gruppi di partigiani.

I partigiani sono soldati dell'ex esercito regio, militanti dei partiti antifascisti clandestini, antifascisti rientrati dall'esilio, giovani che rifiutavano di arruolarsi nell'esercito della RSI, semplici cittadini di ogni ceto sociale e fede politica; in tutto erano circa 300 000 combattenti organizzati in **brigade** di diversa ispirazione politica (comuniste, socialiste, cattoliche,...), coordinate dal **Comitato di Liberazione Nazionale (CLN)** composto dai rappresentanti dei **vari partiti politici** che nel Sud hanno ripreso vita (tra essi: Partito socialista, Comunista, Liberale, la Democrazia Cristiana).

Anche molte **donne** prendono parte alla Resistenza e sono impiegate come **staffette** per distribuire ordini e rifornire i gruppi partigiani.

I partigiani organizzano, partendo dalle loro basi poste per lo più sulle **montagne** (più tardi anche in città), azioni di **guerriglia** e **sabotaggio** ai danni dei Nazifascisti.

Tutto ciò provoca una feroce reazione nazista, appoggiata dalle milizie della RSI, che colpì non solo i partigiani, ma anche la popolazione civile con **rappresaglie** basate sulla regola del 10 a 1. Ricordare i tragici episodi delle **Fosse Ardeatine** e di **Marzabotto** nel 1944 (vedi p. 250).

La guerra di Resistenza non è solo una guerra di liberazione, ma anche una **guerra civile** combattuta tra italiani, fascisti e antifascisti, dove a volte si è affermata la logica della resa dei conti e delle vendette private.

Nel Centro-Nord i Nazifascisti mettono in atto la **soluzione finale della questione ebraica**: circa 8000 Ebrei italiani vengono arrestati (dei 7000 deportati nei lager, solo 1000 farà ritorno).

Nell'estate del 1943 **i Russi** iniziano un'**inarrestabile avanzata** (vedi carta p. 258) verso Ovest riconquistando i **loro territori** in precedenza occupati dai Tedeschi; nel 1944 raggiungeranno la **Polonia**; quindi l'Armata Rossa avanzerà in **Romania, Ungheria** e **Iugoslavia**, aiutando l'azione della resistenza locale e accelerando la liberazione di questi Paesi. L'avanzata delle truppe sovietiche culminerà nell'aprile del 1945 con la presa di **Berlino** e la resa della Germania.

LE FOIBE (1943-1947)

Quando nel 1941 gli Italiani insieme ai Tedeschi conquistano la **Iugoslavia**, che viene smembrata: l'Italia occupa la Slovenia dove i fascisti procedono a deportazioni, esecuzioni sommarie e distruzioni di villaggi. Contro di loro si organizza la Resistenza slovena.

Dopo l'8 settembre 1943 i partigiani sloveni uccidono circa 700 italiani, per lo più gerarchi e membri del Partito fascista, gettandoli nelle foibe, voragini che si aprono nelle rocce del Carso, dalla bocca di solito piccola e nascosta dalla vegetazione.

Fu questo un primo episodio di "resa dei conti" che riprese nel 1945, quando i partigiani di **Tito**, guida comunista della Resistenza iugoslava contro i Nazifascisti, occupano l'Istria e la Venezia Giulia con lo scopo di annetterle alla Iugoslavia comunista. Migliaia di italiani, questa volta non solo fascisti, ma tutti coloro che intendono rifiutare l'annessione alla Iugoslavia o opporsi al futuro regime di Tito, vengono uccisi, - si dice - gettati nelle foibe, spesso ancora vivi. In realtà pochi morirono effettivamente nelle foibe; la maggior parte fu fucilata o morì di stenti nei campi di prigionia.

Nel 2004 è stata istituita la Giornata del Ricordo che si celebra il 10 febbraio di ogni anno per le vittime della foibe.

1944	<p>A giugno Roma viene liberata dagli alleati; ad agosto viene liberata Firenze. A Roma viene insediato un governo di unità nazionale, espressione del CLN.</p> <p>da completare con gli eventi fuori dall'Italia...</p>
1945	<p>Nei primi mesi del 1945 ci si prepara all'insurrezione partigiana che porterà il 25 aprile alla liberazione di Milano, Genova, Torino e di altre città, anticipando l'arrivo dell'esercito alleato. Alla fine di aprile l'esercito tedesco firmava la resa.</p> <p>Mussolini cercherà di lasciare l'Italia per rifugiarsi in Svizzera, ma verrà arrestato dai partigiani nei pressi di Dongo sul Lago di Como e ucciso il 28 aprile 1945 insieme all'amante Claretta Petacci e ad alcuni gerarchi; i loro corpi saranno esposti a Milano in Piazzale Loreto.</p>